

BANCA DI CHERASCO – CREDITO COOPERATIVO –



BANCA DI CHERASCO

Credito Cooperativo s.c.

In qualità di Emittente e Responsabile del Collocamento

Sede sociale in Via Bra 15, 12062 Roreto di Cherasco (Cuneo)

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 4633

all'Albo delle Società Cooperative al n. A 159239

al Registro delle Imprese di Cuneo al n. 00204710040

Codice Fiscale e Partita IVA 00204710040

Capitale Sociale Euro 16.225.382,64 al 31/12/2011

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo

CONDIZIONI DEFINITIVE

per il programma di emissione denominato

“BCC CHERASCO - OBBLIGAZIONI SUBORDINATE TIER II A TASSO STEP UP

Bcc Cherasco Step Up 2014/2020 SubordinatoTier II

codice ISIN IT0005070427

Le Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base sono “passività subordinate” di tipo Tier II, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella Parte Due (Fondi Propri), Titolo I (Elementi dei Fondi Propri), Capo 4 (Capitale di Classe 2), art. 62, 63 e 77 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (il “CRR”) e della Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 20 dicembre 2013 “Applicazione in Italia del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della direttiva 2013/36/UE (CRD4)”, Parte II, Capitolo I.

L’investimento nelle obbligazioni subordinate Tier II comporta per l’investitore il rischio che, in caso di liquidazione o sotto opposizioni a procedure consorziali dell’Emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti che debbono essere soddisfatti con precedenza rispetto alle obbligazioni subordinate e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale di entità più elevata rispetto ai titoli di debito antergrati alle obbligazioni subordinate. Queste ultime in caso di default presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quelle di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente ed aventi la medesima scadenza.

E’ quindi necessario che l’investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano. L’investitore deve considerare che la complessità delle Obbligazioni può favorire l’esecuzione di operazioni non appropriate. Si consideri che, in generale, l’investimento delle obbligazioni, in quanto titoli di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, l’investitore dovrà valutare il rischio dell’operazione e l’intermediario dovrà verificare se l’investimento è appropriato per l’investitore ai sensi della normativa vigente.

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4 della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche redatte in conformità alla Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed al Regolamento (CE) n. 809/2004 e successive modifiche, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e agli eventuali supplementi pubblicati.

Le Condizioni Definitive, nonché tutti gli altri documenti componenti il Prospetto di Base, sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Via Bra 15 – 12062 Cherasco (CN) e/o presso le filiali dello stesso e consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it.

Si invita l'investitore, al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni, a leggere le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 07/02/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0010346/14 e modificato/integrato con supplemento depositato presso la Consob in data 11/08/2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0066629/14 del 07/08/2014.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le presenti Condizioni definitive si riferiscono al Prospetto di Base relativo al Programma di prestiti obbligazionari “Banca di Credito Cooperativo di Cherasco - Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]” e “Banca di Credito Cooperativo di Cherasco - Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]” e sono state trasmesse a Consob in data 02/12/2014

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni **Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.**

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori interessi	Non sono presenti ulteriori conflitti di interesse rispetto a quelli indicati nella nota informativa.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione dell' Obbligazione	Bcc Cherasco Step Up 2014/2020 Subordinato Tier II
Valore nominale	1.000€
Periodicità pagamento cedole	Le cedole interessi saranno pagate in via posticipata con frequenza semestrale.
Codice ISIN	IT0005070427
Tasso di interesse lordo annuo	<p>Il Tasso di interesse lordo annuo periodicamente crescente applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 2% lordo annuo dal 09/12/2014 al 09/12/2015 - 2,25% lordo annuo dal 10/12/2015 al 09/12/2016 - 2,5% lordo annuo dal 10/12/2016 al 09/12/2017 - 3% lordo annuo dal 10/12/2017 al 09/12/2018 - 3,25% lordo annuo dal 10/12/2018 al 09/12/2019 - 4% lordo annuo dal 10/12/2019 al 09/12/2020
Tasso di interesse netto annuo	<p>Il Tasso di interesse netto(1) annuo periodicamente crescente applicato alle obbligazioni per ciascuna data di pagamento è il seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1,48% netto annuo dal 09/12/2014 al 09/12/2015 - 1,665% netto annuo dal 10/12/2015 al 09/12/2016 - 1,85% netto annuo dal 10/12/2016 al 09/12/2017 - 2,22% netto annuo dal 10/12/2017 al 09/12/2018 - 2,405% netto annuo dal 10/12/2018 al 09/12/2019 - 2,96% netto annuo dal 10/12/2019 al 09/12/2020 <p>(1) Si considera un'aliquota fiscale del 26%</p>
Calendario	Following business day
Convenzione di calcolo	Act/Act
Base per il calcolo	Act/Act
Data di Godimento	09/12/2014
Data di pagamento delle cedole	Le cedole saranno pagate in occasione delle seguenti date: 09/06/2015 – 09/12/2015 – 09/06/2016 – 09/12/2016 – 09/06/2017 – 09/12/2017 – 09/06/2018 – 09/12/2018 – 09/06/2019 – 09/12/2019 – 09/06/2020 – 09/12/2020.
Data di scadenza	09/12/2020

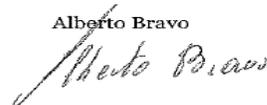
Rimborso dell'obbligazione	Le obbligazioni saranno rimborsate alla pari, alla Data di Scadenza del 09/12/2020 in un'unica soluzione e cesseranno di essere fruttifere dalla stessa data.
Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua	2,819%
Tasso di rendimento effettivo netto su base annua	2,03%
Data di delibera del prestito obbligazionario da parte del CdA.	28/11/2014
Data di Emissione	09/12/2014

CONDIZIONI DELL' OFFERTA	
Condizioni dell' offerta	L' offerta è indirizzata al pubblico indistinto.
Ammontare totale dell' Offerta	4.000.000€
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal 09/12/2014 al 31/12/2014.
Lotto minimo	Le domande di adesione all' offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori a n. 1 Obbligazione.
Lotto Massimo	L' importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l' emissione.
Data di Regolamento	La prima Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento. Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito, il Prezzo di Emissione sarà maggiorato del rateo di interessi maturato.
Prezzo di emissione / Prezzo di sottoscrizione.	Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al 100 % del Valore Nominale, e cioè Euro 1.000,00. Il Prezzo di Sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro 1.000,00 per obbligazione, oltre al rateo di interessi eventualmente maturato dalla Data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione.
Condizioni prezzo sul mercato secondario	Il titolo non verrà quotato su nessun mercato attivo.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Commissioni di Negoziazione.	Non vi sarà alcun aggravio di commissioni di sottoscrizione/collocamento/altresplicitate a carico del sottoscrittore. Sulle eventuali negoziazioni successive al collocamento si applicheranno le condizioni contrattualizzate.
Modalità di determinazione del prezzo sul mercato secondario ed eventuali spread di negoziazione	L'emittente non agirà in qualità di internalizzatore sistematico, inoltre l'emittente non assume l'onere di controparte non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di obbligazioni su iniziativa dell'investitore. Resta ferma la necessità di acquisire autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza così come previsto dalla normativa di volta in volta vigente. Nel caso questa eventualità si verifichi si rende applicabile la modalità di prezzatura stabilita nella policy di tempo in tempo in vigore, adottata dall'emittente e disponibile sul sito della Banca www.bancadicherasco.it e presso le filiali della stessa.
Limiti quantitativi	Il riacquisto del prestito subordinato Bcc di Cherasco 2014/2020 è subordinato all'autorizzazione eventualmente rilasciata dall'autorità di Vigilanza nei termini da quest'ultima stabiliti.

BANCA DI CHERASCO
CREDITO COOPERATIVO S.C.
Il Presidente del Consiglio di
Amministrazione
BRAVO ALBERTO

Alberto Bravo



3 - NOTA DI SINTESI

SEZIONE A – INTRODUZIONE E AVVERTENZE		
A.1	Introduzione e avvertenza	<p>Introduzione: La Nota di Sintesi è costituita da una serie di informazioni denominate gli “Elementi”. Tali elementi sono numerati in Sezioni da A ad E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli elementi richiesti in relazione alla tipologia di strumenti e di emittente. Dal momento che alcuni Elementi non devono essere riportati, potrebbero esserci salti di numerazione nella sequenza numerica degli Elementi. Nonostante venga richiesto l’inserimento di alcuni Elementi in relazione alla tipologia di strumento e di emittente, può accadere che non sia possibile fornire alcuna pertinente informazione in merito ad alcuni Elementi. In questo caso sarà presente, nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.</p> <p>Avvertenza: La presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base predisposto dall’Emittente in relazione al programma di emissione dei prestiti obbligazionari denominati “Banca di Cherasco –credito cooperativo – Obbligazioni Tier II a Tasso Fisso [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]”, e “Banca di Cherasco –credito cooperativo – Obbligazioni Subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up [con eventuale rimborso tramite ammortamento periodico]”; ➤ qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del prospetto completo; ➤ qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento; ➤ la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari</p>
A.2	Consenso accordato dall’ Emittente all’utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari	L’ Emittente non intende accordare l’utilizzo del presente Prospetto di Base ad altri intermediari finanziari.
Sezione B – Emittente		
B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente	La Banca è denominata “Banca di Cherasco S.c.”
B.2	Domicilio e forma giuridica, legislazione	La Banca di Cherasco – Credito Cooperativo s.c. è una società cooperativa, costituita in Italia, regolata ed operante in base al diritto italiano che svolge la sua

	in base alla quale opera e suo paese di costituzione	attività nel territorio di competenza secondo quanto espressamente previsto nello Statuto all' art. 2. L' Emittente ha sede legale in Cherasco (CN) - Via Bra 15.																																													
B.4b	Descrizione delle tendenze note riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera	L'economia italiana si confronta con una situazione di recessione economica che condiziona sfavorevolmente la dinamica del credito bancario sia dal lato del volume delle nuove erogazioni sia dal lato della qualità dei prestiti in essere. Per la parte non retail, l'andamento dell'attività di funding risulta condizionato dalle ricorrenti fasi di instabilità del mercato finanziario continentale. L'impegno delle banche continua ad essere assorbito dal processo di adeguamento alle nuove normative nazionali e internazionali a tutela dell'equilibrio e della solidità del sistema finanziario nonché a protezione dei consumatori. Non si può fare a meno pertanto di confermare, i rischi e gli elementi di incertezza che hanno caratterizzato lo sviluppo economico e patrimoniale delle banche italiane nel più recente passato. Oltre all'impatto della menzionata congiuntura economica l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.																																													
B.5	Descrizione della struttura organizzativa del gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	L' Emittente fa parte del GRUPPO BANCARIO BANCA DI CHERASCO inteso ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 385/93. Il gruppo è composto dalla BANCA DI CHERASCO e dalla società VERDEBLU IMMOBILIARE SRL. Quest'ultima ha per oggetto la compravendita, la permuta, la locazione e la gestione di immobili di qualsiasi genere, rimanendo escluse le attività immobiliari aventi finalità esclusivamente speculative.																																													
B.9	Previsioni o stime degli utili	Non applicabile. Il presente Prospetto di Base non include previsioni o stime degli utili.																																													
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati	NON APPLICABILE L'Emittente non ha ricevuto rilievi nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 e 31/12/2013.																																													
B.12	Informazioni finanziarie selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Si riporta di seguito una sintesi degli indicatori patrimoniali ed economici dell'Emittente redatti sulla base del bilancio individuale al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 sottoposti a revisione. Farà seguito l'esposizione di una sintesi dei principali dati di conto economico e dello stato patrimoniali del bilancio consolidato relativi all'anno 2013.</p> <p>Tabella 1: Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali (migliaia di €)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>31/12/2013</th> <th>31/12/2012</th> <th>Var. %</th> <th>Coefficienti minimi normativi (1)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza (2)</td> <td>99.322</td> <td>99.631</td> <td>-0,31%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza di base</td> <td>77.467</td> <td>76.239</td> <td>1,61%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Patrimonio di Vigilanza Supplementare</td> <td>21.855</td> <td>23.392</td> <td>-6,57%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Imposto attività ponderate di rischio</td> <td>809.419</td> <td>855.139</td> <td>-5,35%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tier 1 Capital Ratio (3)</td> <td>9,57%</td> <td>8,92%</td> <td>0,65%</td> <td>4,0%</td> </tr> <tr> <td>Core Tier 1 Ratio (4)</td> <td>9,57%</td> <td>8,92%</td> <td>0,65%</td> <td>2,0%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (3)</td> <td>12,27%</td> <td>11,65%</td> <td>0,62%</td> <td>8,0%</td> </tr> <tr> <td>Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo (5)</td> <td>59,87%</td> <td>47,4%</td> <td>-2,39%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>(1) In ottemperanza alla nuova normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n.285/2013) ai limiti normativi relativi ai coefficienti prudenziali è stato aggiunto il "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5%) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per</p>		31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Coefficienti minimi normativi (1)	Patrimonio di Vigilanza (2)	99.322	99.631	-0,31%		Patrimonio di Vigilanza di base	77.467	76.239	1,61%		Patrimonio di Vigilanza Supplementare	21.855	23.392	-6,57%		Imposto attività ponderate di rischio	809.419	855.139	-5,35%		Tier 1 Capital Ratio (3)	9,57%	8,92%	0,65%	4,0%	Core Tier 1 Ratio (4)	9,57%	8,92%	0,65%	2,0%	Total Capital Ratio (3)	12,27%	11,65%	0,62%	8,0%	Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo (5)	59,87%	47,4%	-2,39%	
	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Coefficienti minimi normativi (1)																																											
Patrimonio di Vigilanza (2)	99.322	99.631	-0,31%																																												
Patrimonio di Vigilanza di base	77.467	76.239	1,61%																																												
Patrimonio di Vigilanza Supplementare	21.855	23.392	-6,57%																																												
Imposto attività ponderate di rischio	809.419	855.139	-5,35%																																												
Tier 1 Capital Ratio (3)	9,57%	8,92%	0,65%	4,0%																																											
Core Tier 1 Ratio (4)	9,57%	8,92%	0,65%	2,0%																																											
Total Capital Ratio (3)	12,27%	11,65%	0,62%	8,0%																																											
Attività ponderate per il rischio (RWA)/Totale attivo (5)	59,87%	47,4%	-2,39%																																												

prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni del processo di erogazione del credito. A tal proposito, con riferimento al Tier One Capital Ratio, in ottica Basilea 3, si sottolinea come la normativa preveda per il 2014 un periodo di transizione nel quale tale indicatore non dovrà essere inferiore al 5,5%. La Banca, in ottica prudenziale, ha deciso di considerare il valore di riferimento di tale indice come se fosse già a regime, ovvero pari al 8,50% (obiettivo di Basilea 3 comprensivi Buffer).

(2) il PdV è leggermente diminuito poiché, nonostante l'accantonamento a riserva dell'utile dell'anno corrente, si è proceduto a depauperare il pdv di 3 milioni di €, quota ammortamento di 1/5 del prestito subordinato scaduto nell'anno corrente;

(3) il tier one ed il total capital ratio sono aumentati a fronte della diminuzione degli assorbimenti patrimoniali e quindi delle attività di rischio ponderate (le quali sono passate da 855.139 mila euro del 31.12.2012 a 804.419 del 31.12.2013), quale denominatore dei rapporti.

(4) L'Emittente non ha emesso strumenti innovativi di capitale o titoli subordinati assimilabili.

(5) Ai fini del calcolo dell'RWA ha utilizzato modelli interni di misurazione del rischio non validati da Banca d'Italia, ma attraverso un approccio standardizzato.

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia

Gli indicatori sotto rappresentati si riferiscono esclusivamente ai crediti verso la clientela.

	31/12/2013	31/12/2012	Var. %	Sistema 31/12/2013	Sistema 31/12/2012
Rapporto sofferenze lorde / Impieghi lordi (clientela) (1)	5,72%	3,78%	1,94%	7,7%	6,10%
Rapporto sofferenze nette / Impieghi netti (clientela) (2)	3,63%	2,65%	0,98%	n.d.	n.d.
Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto (3)	37,26%	30,41%	6,85%	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura delle Sofferenze (4)	38,26%	30,96%	7,30%	48,50%	46,1%
Partire anomale lorde/ Impieghi lordi (clientela) (5)	9,65%	5,97%	3,68%	15,90%	13,80%
Partite anomale nette / Impieghi netti (clientela)	7,44%	4,73%	2,71%	n.d.	n.d.
Rapporto di copertura crediti deteriorati (6)	24,99%	21,98%	3,01%	31,50%	27,2%
Costo del rischio (7)	2,48%	2,21%	0,27%	n.d.	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti	4,44%	2,96%	50%		

(1) Le sofferenze lorde sono aumentate da 35.588 mila € del 31.12.2012 a 49.684 mila € del 31.12.2013.

Il Rapporto sofferenze lorde e impieghi lordi si attesta al 31.12.2013 al 5,72% in crescita (+1,94%) rispetto al 31.12.2012 (3,78%).

Il peggioramento delle sofferenze lorde è legato al perdurare delle condizioni di crisi economica generale. In particolare, si evidenzia che il deterioramento di tale indice di rischiosità sopra riportato, è stato determinato dal passaggio a sofferenza di posizioni precedentemente classificate tra gli incagli, nonché dal passaggio a sofferenze di posizioni precedentemente classificate in bonis.

(2) Per crediti netti si intendono i crediti lordi (crediti in bonis più partite anomale) al netto di tutti i fondi rettificativi. Il rapporto delle sofferenze nette rispetto agli impieghi netti evidenzia un incremento dell' 0,98% al 31.12.2013 (passando dal 2,65% del 31.12.2012, 24.571 mila € al 3,63% del 31.12.2013, 30.676 mila €) sia in conseguenza dell'incremento delle sofferenze lorde (si veda il punto precedente) sia per la contrazione degli impieghi netti.

(3) Il rapporto sofferenze nette/patrimonio netto passa dal 30,41% del 31.12.2012 al 37,26% del 31.12.2013 (+6,85%) per effetto di una crescita delle sofferenze nette più che proporzionale rispetto alla crescita del patrimonio netto.

(4) Il rapporto di copertura delle sofferenze (dato dal rapporto tra le svalutazioni e il complesso dei crediti deteriorati lordi) passa dal 30,96% del 31.12.2012 al 38,26% del 31.12.2013 (crescita del 7,30%), per effetto delle maggiori rettifiche effettuate sulle sofferenze che passano da 11.017 mila € del 31.12.2012 ad 19.008 mila € del

31.12.2013.

Al 31.12.2013 il tasso di copertura delle sofferenze si attestava per le banche minori al 48,5 %, valore maggiore rispetto al nostro rapporto di copertura sofferenze pari a 38,26 % al 31.12.2013. Essendo il valore di sistema superiore implica che a livello globale si apportano maggiori rettifiche sulle sofferenze rispetto a quelle effettuate dalla Banca di Cherasco.

(5) Per partite deteriorate lorde si intendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e i crediti scaduti e/o sconfinanti da almeno 90 giorni (c.d. past due). L'indicatore è in aumento rispetto al precedente esercizio e si attesta al 31.12.2013 al 9,65% (rispetto al 5,97% del 31.12.2012).

Al 31.12.2013 la consistenza delle partite deteriorate lorde a livello di sistema rappresentava il 15,9 % dei prestiti alla clientela, valore superiore rispetto a quelli della Banca Di Cherasco che risulta essere pari al 9,65 % al 31.12.2013.

(6) Il rapporto di copertura delle partite deteriorate (dato dal rapporto tra le svalutazioni totali sulle partite deteriorate -vedi punto (5)- e il complesso dei crediti deteriorati) lordi passa dal 21,98% del 31.12.2012 al 24,99% del 31.12.2013 (crescita del 3,01%) per effetto delle maggiori rettifiche effettuate. Le rettifiche totali apportate su partite deteriorate passano infatti da 12,34 ml di € al 31.12.2012 a 20,93 ml di € al 31.12.2013.

Per Banche minori (categoria nella quale rientra la Banca di Cherasco) tale indicatore è pari a 31,50 % al 31.12.2013. I valori di sistema , anche in questo caso essendo maggiori significa che sono maggiori le rettifiche di valore sull'esposizione lorde delle partite deteriorate.

(7) Indicazione del costo del rischio inteso come rapporto tra le rettifiche su crediti e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela

Tabella 3 _ Composizione crediti deteriorati

	31/12/2013	31/12/2012
Sofferenze Lorde	49.684	35.588
Incagli lordi	29.931	17.375
Esposizioni ristrutturate	93	98
Esposizioni scadute	4.043	3.078
Totale crediti deteriorati	83.751	56.139

I crediti ad andamento anomalo ricomprendono i crediti in sofferenza, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e quelli scaduti e sconfinanti deteriorati. I crediti in sofferenza esprimono i crediti formalmente deteriorati verso soggetti in stato di insolvenza (o equiparabili) desumibile dall'impossibilità di far fronte ai debiti contratti, dal mancato rispetto di un piano di rientro in precedenza concordato, dalla presenza di segnalazioni pregiudizievoli (ipoteche giudiziali, pignoramenti, ecc..), dall'apertura di una procedura concorsuale. Sono considerati incagliati i crediti nei confronti di soggetti che si trovano in temporanea difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, con i quali sono in corso trattative o è già stato fissato un accordo inerente un piano di rientro. Al 31.12.2013 le sofferenze lorde ammontavano a 49.684 mila euro, in crescita del 40%, mentre le partite incagliate risultavano pari a 29,9 milioni di euro. La quota parte delle sofferenze non recuperabili è quantificata in 19.008 mila euro per cui le sofferenze nette (o meglio il valore di recupero) risultano pari a 30.676 mila euro (in crescita del 24,8%). Le partite incagliate non recuperabili ammontano a 1.703 mila euro mentre quelle nette sono pari a 28,2 milioni di euro (in aumento del 74%).

Tabella 4 _ Grandi Rischi

	31/12/2013	31/12/2012
Ammontare (valore di bilancio) (1)	488.151	448.512
Ammontare (grandi rischi clientela)	37.481	27.457
Numero grandi rischi	9	8

(1) Si rammenta che il 31 dicembre 2010 è entrato in vigore il 6° aggiornamento della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia che ha modificato la disciplina in

materia di concentrazione dei rischi Banca di Cherasco, al 31.12.13, in base alla nuova disciplina, detiene 9 posizioni tra i "grandi rischi". Si definisce "grande rischio" l'importo complessivo (esposizione non ponderata) del fido verso un singolo cliente o un gruppo di clienti collegati, con un valore pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante. Tra queste posizioni le maggiormente rilevanti sono quelle verso l'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Holding), Cassa Centrale Banca, Directa SIM e il Ministero del Tesoro (per oltre 409 milioni di €). Solo tre posizioni rientrano tra la clientela ordinaria.

Tabella 5: Indicatori di Liquidità

	31/12/2013	31/12/2012	VAR. %
LOAN TO DEPOSIT RATIO (1)	0,85	0,91	-0,06
LIQUIDITY COVERAGE RATIO (2)	9,40	2,52	+273,02
NET STABLE FUNDING RATIO (3)	1,03	1,01	+1,98

Gli indicatori LCR e NSFR rientrano nel perimetro di Basilea III, il cui impianto normativo trova applicazione a partire dal 1° gennaio 2014. In particolare per il LCR è previsto un requisito minimo del 60% a partire dal 1° gennaio 2015 che sarà progressivamente elevato al 100%, mentre per il NSFR sussiste un requisito minimo attualmente previsto pari al 100%, che sarà operativo a partire dal 1° gennaio 2018.

(1) Il Loan to Deposit Ratio esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli Impieghi e l'ammontare totale della raccolta diretta. L'indicatore diminuisce, anche se di poco passando dal 0,91 del 31.12.2012 al 0,85 del 31.12.2013, analizzando i singoli fattori al 31/12/2013 la raccolta diretta ammonta a 998 milioni di euro con decremento del 2% rispetto al 2012, anche gli impieghi al 31/12/2013 (con un valore di 845 milioni di euro) sono diminuiti ma solo nella misura del 9%.

(2) Il Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato a 1 mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La variazione dell'indice al 31/12/2013 intervenuta rispetto al dicembre 2012 è riconducibile principalmente a Titoli di Stato Italiani derivante dalle partecipazioni alle Aste. I Dati sopra esposti provengono dalla relazione ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT) di Cassa Centrale incaricata dalla banca per svolgimento del calcolo dei dati sopra riportati. Inoltre, i dati non sono stati sottoposti a revisione.

(3) Il Net Stable Funding Ratio è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) al valore degli impieghi di medio/lungo periodo. I valori dell'indicatore risultano essere costanti nei periodi esaminati ciò implica un costante anche se lieve aumento del valore delle fonti stabili della raccolta in rapporto agli impieghi. I Dati sopra esposti provengono dalla relazione ALM (ASSET LIABILITY MANAGEMENT) di Cassa Centrale inoltre, i dati non sono stati sottoposti a revisione.

Tabella 6: Principali dati di conto economico (schema riclassificato)

	2013	2012	VAR %
Margine d'interesse (1)	19.984	19.462	2,68%
Margine di Intermediazione	32.097	28.061	14,38%
Utile lordo dell'operatività corrente (2)	2.748	3.220	-14,66%
Utile netto d'esercizio (3)	1.515	2.101	-27,91%

(1) Al 31.12.2013 il margine d'interesse è aumentato (+2,68%), la leggera crescita del margine d'interesse è stato determinato dal decremento del costo della raccolta e dei saldi.

(2) L'utile lordo dell'operatività corrente al 31.12.2013 rispetto al 31.12.2012 ha subito un calo del 14,66% a fronte di un aumento importante delle rettifiche per deterioramento dei crediti (da 5,16 milioni di € al 31.12.2012 a 9,98 milioni di € al 31.12.2013) e aumento di euro 1,02 milioni delle spese amministrative (da euro 19,29 del 2012 ad Euro 20,31 del 2013), pari ad un incremento del 5,31%; L'utile da

cessione di attività finanziare disponibili per la vendita si attesta a 7,2 milioni di € al 31.12.2013 rispetto al 31.12.2012 di 3,4 milioni di €.

(3) L'utile netto del 31.12.2013 subisce una diminuzione del 27,91%, rispetto all'utile netto del 31.12.2012, dovuto principalmente ad un aumento di rettifiche per il deterioramento dei crediti, aumento dei costi amministrativi e aumento delle imposte (che passano da 1,12 milioni del 2012 a 1,23 milioni del 2013 (+10,15%).

Tabella 7: Principali dati di stato patrimoniale (schemi obbligatori)

	2013	2012	Var %
Debiti (1)	1.245.270	1.268.488	-1,83%
Crediti (2)	934.774	1.006.292	-7,11%
Patrimonio Netto (3)	82.327	80.786	1,91%
Capitale Sociale (4)	16.312	16.378	-0,40%

(1) Al 31.12.2013 la voce "Debiti" (euro 1.245.270 migliaia) risultava costituita dai seguenti componenti: "Debiti verso Banche" (euro 237.205 migliaia), "Debiti verso Clientela" (euro 490.591 migliaia), "Titoli in circolazione" (euro 470.090 migliaia), "Passività finanziarie al fair value" (euro 47.384 migliaia).

Al 31.12.2012 la voce "Debiti" (euro 1.268.488 migliaia) risultava costituita dai seguenti componenti: "Debiti verso Banche" (euro 234.577 migliaia), "Debiti verso Clientela" (euro 483.814 migliaia), "Titoli in circolazione" (euro 466.440 migliaia), "Passività finanziarie di negoziazione" (euro 4 migliaia), "Passività finanziarie al fairvalue" (euro 83.653 migliaia).

(2) Al 31/12/2013 la voce "Crediti" (euro 934.774 migliaia) risultava costituita dai seguenti componenti: "Crediti verso Banche" (euro 90.206 migliaia), "Crediti verso Clientela" (euro 844.568 migliaia).

Al 31/12/2012 la voce "Crediti" (euro 1.006.292 migliaia) risultava costituita dai seguenti componenti: "Crediti verso Banche" (euro 80.095 migliaia), "Crediti verso Clientela" (euro 926.197 migliaia).

(3) Il patrimonio netto è dato dalla somma delle voci del passivo:

130, 160, 170, 180 e 200. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento della riserva AFS, e all'incremento della riserva legale per l'imputazione del 70% dell'utile 2012.

(4) Il Capitale Sociale è composto da n. 6.322.594 azioni del valore nominale di euro 2,58.

Tabella 8_ Finanziamenti in Bce

Al 31/12/2013 l'emittente aveva i seguenti finanziamenti Bce in essere e attività non vincolate disponibili per 135.000.000€

Scadenza	Importo
08/01/2013	€ 35.000.000,00
30/01/2014	€ 35.000.000,00
27/03/2014	€ 58.000.000,00
29/01/2015	€ 51.300.000,00
26/02/2015	€ 53.000.000,00
TOTALE	€ 232.300.000,00

Tabella 9_ Esposizione dell'emittente su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi

GOVERNI	RATING MOODY'S	CATEGORIA	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE
ITALIA	Baa2	AFS	291.269.000	292.174.347	292.174
SPAGNA	Baa2	AFS	585.000	629.726	629.726
FRANCIA	Aa1	AFS	4.380.000	4.510.235	4.510.235
GERMANIA	Aaa	AFS	435.000	432.222	432.222
ARGENTINA	Caa1	AFS	95.733	39.196	39.196
BELGIO	Aa3	AFS	321.000	349.692	349.692
AUSTRIA	Aaa	AFS	68.000	84.563	84.563
OLANDA	Aaa	AFS	80.000	81.049	81.049

		FINLANDIA	Aaa	AFS	58.000	66371,22	66371,22																														
		BCE	Aaa	AFS	488.000	502.800	502.800																														
		<p>L'esposizione verso titoli governativi ammonta complessivamente a 297,78 mln e rappresenta l'67,80% del portafoglio di proprietà della Banca alla data del 31/12/2013.</p> <p>Si riportano di seguito i principali dati finanziari del bilancio consolidato relativo all'esercizio concluso in data 31/12/2013.</p> <p>Il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta per l'esercizio 2013.</p> <p>Tabella 10: Principali dati di conto economico (schema riclassificato)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine d'interesse (1)</td> <td>19.979</td> <td>nd</td> </tr> <tr> <td>Margine di Intermediazione</td> <td>32.093</td> <td>nd</td> </tr> <tr> <td>Utile lordo dell'operatività corrente (2)</td> <td>2.758</td> <td>nd</td> </tr> <tr> <td>Utile netto d'esercizio (3)</td> <td>1.525</td> <td>nd</td> </tr> </tbody> </table> <p>Tabella 11: Principali dati di stato patrimoniale (schemi obbligatori)</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th></th> <th>2013</th> <th>2012</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Debiti (1)</td> <td>1.245.270</td> <td>nd</td> </tr> <tr> <td>Crediti (2)</td> <td>933.753</td> <td>nd</td> </tr> <tr> <td>Patrimonio Netto (3)</td> <td>82.337</td> <td>nd</td> </tr> <tr> <td>Capitale Sociale (4)</td> <td>16.312</td> <td>nd</td> </tr> </tbody> </table>							2013	2012	Margine d'interesse (1)	19.979	nd	Margine di Intermediazione	32.093	nd	Utile lordo dell'operatività corrente (2)	2.758	nd	Utile netto d'esercizio (3)	1.525	nd		2013	2012	Debiti (1)	1.245.270	nd	Crediti (2)	933.753	nd	Patrimonio Netto (3)	82.337	nd	Capitale Sociale (4)	16.312	nd
	2013	2012																																			
Margine d'interesse (1)	19.979	nd																																			
Margine di Intermediazione	32.093	nd																																			
Utile lordo dell'operatività corrente (2)	2.758	nd																																			
Utile netto d'esercizio (3)	1.525	nd																																			
	2013	2012																																			
Debiti (1)	1.245.270	nd																																			
Crediti (2)	933.753	nd																																			
Patrimonio Netto (3)	82.337	nd																																			
Capitale Sociale (4)	16.312	nd																																			
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	Non si sono verificati fatti recenti sostanzialmente rilevanti sulla valutazione della solvibilità dell'Emittente.																																			
B.14	Dipendenza all'interno del Gruppo	L' Emittente non è soggetto ad alcuna dipendenza in quanto capogruppo del GRUPPO BANCARIO BANCA DI CHERASCO																																			
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca di Cherasco - Credito Cooperativo s.c. (di seguito "la Banca") ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza. La Banca svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.</p> <p>La Banca può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. La Società potrà assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza".</p>																																			
B.16	Soggetti che esercitano il controllo sull'Emittente	<p>NON APPLICABILE</p> <p>L'Emittente non è direttamente o indirettamente controllato da altri soggetti.</p>																																			
B.17	Rating attribuiti all'Emittente	<p>NON APPLICABILE</p> <p>All'Emittente e ai suoi titoli di debito non è stato attribuito alcun livello di rating.</p>																																			
B.18	Descrizione della natura e della portata della garanzia.	<p>L'Emittente si riserva, per ogni emissione obbligazionaria, la facoltà di richiedere l'ammissione alla garanzia del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti. Tale facoltà sarà espressamente indicata nelle Condizioni Definitive relative ad ogni singola emissione. Il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti è un consorzio costituito tra Banche di Credito Cooperativo. Scopo del Fondo, attraverso l'apprestamento di un meccanismo di garanzia collettiva da parte delle banche consorziate, è la tutela dei portatori, persone fisiche o giuridiche, di titoli obbligazionari emessi dalle Banche consorziate. La garanzia è attuabile nell'ipotesi di mancato adempimento alla scadenza dell'obbligo di rimborso dei ratei di interessi o del capitale, nei limiti e con le modalità previsti dallo Statuto e dal Regolamento del Fondo. Il Fondo interviene, nel caso di inadempimento degli obblighi facenti capo alle Banche consorziate. . Il</p>																																			

		diritto all'intervento del Fondo può essere esercitato solo nel caso in cui il portatore dimostri l'ininterrotto possesso dei titoli nei tre mesi antecedenti l'evento di default e per un ammontare massimo complessivo dei titoli posseduti da ciascun portatore non superiore a € 103.291,38 indipendentemente dallo loro derivazione da una o più emissioni obbligazionarie garantite. Sono comunque esclusi dalla garanzia i titoli detenuti dalle banche consorziate, e quelli detenuti, direttamente o indirettamente per interposta persona, dagli amministratori, dai sindaci e dall'alta direzione delle Banche consorziate. Qualora i titoli siano depositati presso la stessa Banca emittente ovvero presso altra Banca, anche non consorziata, l'intervento del Fondo è comunque subordinato ad una richiesta diretta in tal senso dei loro portatori ovvero ad un mandato espressamente conferito a questo scopo alla Banca depositaria.
B.19	Informazioni di cui alla sezione B sul garante come se fosse l'emittente dello stesso tipo di strumento finanziario oggetto della garanzia. Pertanto fornire le informazioni richieste per la nota di sintesi per l'allegato pertinente.	Nell'effettuazione degli interventi il Fondo si avvale dei mezzi che le consorziate si impegnano a tenere a disposizione dello stesso ai sensi degli artt. 5 e 25 dello statuto del Fondo. La somma di tali mezzi, calcolata con riferimento alle date del 30 giugno e del 31 dicembre antecedenti l'evento di default, al netto degli importi somministrati per l'effettuazione di precedenti interventi, rappresenta la dotazione collettiva massima del Fondo medesimo a disposizione degli interventi. Alla data del 30/04/2014 la dotazione massima collettiva del Fondo, che garantisce nr. 5.673 emissioni per un ammontare di Euro 37.655.320.000, è pari a Euro 833.777.558,92.
SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI		
C.1	Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli elementi finanziari	I Titoli oggetto del presente Prospetto di Base sono rappresentati da Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso e Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up che, in caso di liquidazione dell'Emittente, danno diritto al rimborso del capitale solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, con la conseguenza che la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate Tier II. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Ciascuna emissione di Titoli sarà contraddistinta da un codice ISIN (<i>International Security Identification Number</i>) che verrà rilasciato dalla Banca d'Italia ed indicato nelle relative Condizioni Definitive della singola emissione.
C.2	Valuta di emissione degli strumenti finanziari	La valuta di emissione sarà indicata nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito
C.5	Restrizioni alla trasferibilità	Le obbligazioni emesse sulla base della presente Nota di Sintesi non sono soggette a restrizioni alla libera trasferibilità salvo quanto segue: Le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi.
C.8	Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari	Le Obbligazioni di cui al presente programma incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e, quindi, il diritto alla percezione degli interessi, alle date di pagamento indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito e il diritto al rimborso del capitale alla data di scadenza oppure mediante un piano di ammortamento periodico costante secondo quanto indicato nelle Condizioni Definitive. Non sono previste garanzie collaterali né la garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

	<p>Ranking degli strumenti finanziari</p>	<p>Non sussistono restrizioni ai diritti connessi alle Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i>.</p> <p>I titoli oggetto del presente documento costituiscono <u>passività subordinate dell'Emittente</u>, così come classificate in base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate sono di tipo <i>Tier II</i> (passività subordinate di 2° livello) ai sensi del Titolo I, Capitolo 2 della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263 (e successive modifiche ed integrazioni).</p> <p><u>In caso di liquidazione dell'Emittente</u>, i diritti dei possessori delle Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i> relativi agli interessi residui nonché al rimborso del capitale saranno soddisfatti solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.</p> <p>In particolare i possessori delle Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i> parteciperanno alla ripartizione dell'attivo, successivamente ai creditori privilegiati e chirografari e, soltanto se residua un attivo, potranno partecipare in misura proporzionale con i titolari di tutte le emissioni obbligazionarie dell'Emittente parimenti subordinate presenti alla data di liquidazione. Pertanto la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni Subordinate <i>Tier II</i>. L'investitore potrebbe quindi incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p>
C.9	<p>Tasso di interesse nominale, disposizioni relative agli interessi da pagare, il rimborso, il rendimento e i rappresentanti degli obbligazionisti</p>	<p>Oltre a quanto già previsto al precedente punto C.8 si indicano di seguito:</p> <p>Tasso di interesse nominale e disposizioni relative agli interessi da pagare:</p> <p>In particolare, i Titoli oggetto del presente Programma <i>Tier II</i> potranno essere:</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse fisso costante che sarà indicato su base annua lorda e netta nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.</p> <p>Le Cedole Fisse saranno pagabili in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento specificata nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Obbligazioni subordinate Tier II a Tasso Fisso Step Up: sono titoli di debito che maturano, a partire dalla Data di Godimento (coincidente con la Data di Emissione), interessi determinati applicando al Valore Nominale delle Obbligazioni un tasso di interesse periodico fisso crescente che sarà indicato su base annua lorda e netta nelle Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione.</p> <p>Le Cedole Fisse crescenti, saranno pagabili in via posticipata a ciascuna Data di Pagamento specificata nelle Condizioni Definitive.</p> <p>Data di Godimento e Data di scadenza degli interessi:</p> <p>La data di godimento e la scadenza degli interessi saranno indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.</p> <p>Data di scadenza delle Obbligazioni e procedure di rimborso:</p> <p>Le Obbligazioni potranno prevedere le seguenti modalità di rimborso: unico alla scadenza, nel qual caso vi è una sola Data di Rimborso e coincide con la Data di Scadenza, come indicato nelle Condizioni Definitive; <i>oppure</i> mediante ammortamento, cioè le Condizioni Definitive relative a ciascuna emissione, potranno prevedere una clausola secondo cui il rimborso delle medesime sarà realizzato in cinque rate annue uguali (20% ciascuna) a partire dalla fine del quint'ultimo anno di durata di ciascuna emissione. Tali rate annue costanti saranno</p>

		<p>pagabili alle Date di Rimborso indicate nelle Condizioni Definitive medesime e, comunque, non oltre la Data di Scadenza coincidente con l'ultima, in ordine temporale, tra le Date di Rimborso. In ogni caso la prima tra le Date di Rimborso, non potrà essere fissata prima che siano trascorsi minimo 24 mesi dalla Data di Emissione.</p> <p>Tasso di rendimento Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno l'illustrazione dello specifico rendimento effettivo annuo, al lordo e al netto dell'effetto fiscale.</p> <p>Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito</p> <p>Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni .</p>
C.10	Descrizione della componente derivativa	Per le obbligazioni relative al presente programma non è prevista presenza della componente derivativa.
C.11	Mercato secondario	<p>Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l'Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.</p> <p>L'Emittente non assume l'onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell'investitore prima della scadenza.</p> <p>Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità stabilite nelle condizioni definitive.</p>

SEZIONE D – RISCHI

D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'emittente	<p>AVVERTENZA</p> <p>Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap di durata corrispondente) atto a consentire un'ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.</p> <p>Rischio di credito</p> <p>Banca di Cherasco Credito Cooperativo s.c. è esposta ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia potrebbero, pertanto, avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Per maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali e gli indicatori di rischiosità creditizia si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.</p> <p>Più in generale, alcune controparti che operano con l'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente stesso a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni oppure il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Un ulteriore rischio si sostanzia poi nella possibilità che alcuni crediti dell'Emittente nei confronti di terze parti non siano esigibili. Nondimeno, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di</p>
-----	---	--

vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, circa il 78% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani, circa lo 0,05% in titoli di Enti Sovrannazionali e circa il 1,6% in titoli di stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione delle garanzie, aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati Sovrani si rimanda alla Nota Integrativa di Bilancio.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente

Si definisce rischio connesso all'assenza di rating dell'Emittente il rischio relativo alla mancanza di informazioni sintetiche sulla capacità dell'Emittente di adempiere le proprie obbligazioni, ovvero alla rischiosità di solvibilità dell'Emittente relativa ai titoli emessi dallo stesso. L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio riveniente dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, ivi inclusi i titoli emessi da stati sovrani, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da stati sovrani, può esporre la Banca a significative perdite di valore dell' attivo patrimoniale. A tal proposito si evidenzia che, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, circa il 78% del portafoglio di proprietà della banca è investito in titoli di Stato Italiani, circa lo 0,05% in titoli di Enti Sovrannazionali e circa il 1,6% in titoli di stato emessi da Stati Sovrani diversi dall'Italia.

Fluttuazioni dei titoli potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Rischio di deterioramento della qualità del credito

Nel corso del 2013 la gestione del comparto crediti ha evidenziato un aumento dei crediti anomali, con riferimento all'aggregato delle sofferenze a causa del perdurare delle condizioni di deterioramento della situazione economico-finanziaria che ha interessato anche il territorio dove la Banca opera. In particolare si rileva che: il rapporto sofferenze lorde/impieghi lordi passa dal 3,78% di dicembre 2012 al 5,72% di dicembre 2013, per effetto, sia dell'incremento delle sofferenze lorde che passano da euro 35.588 mila del 2012 ad euro 49.684 mila del 2013, sia della diminuzione dell'ammontare dei crediti lordi risultati in bilancio. Si rinvia alle tabelle di cui al paragrafo B.12 della Nota di Sintesi.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi ovvero causati da eventi esterni.

L'Emittente è pertanto esposto a molteplici tipi di rischio operativo, compreso il

rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti oppure il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza.

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisti flussi di cassa in uscita ovvero dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Rischio legale

E' rappresentato principalmente dal possibile esito sfavorevole delle vertenze giudiziali cui la banca e' convenuta in ragione dell'esercizio della propria attività bancaria.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. Riguardo all' ammontare degli esborsi prevedibili, l' ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato.

Nel bilancio al 31/12/2013 si rilevano Euro 118.930 di accantonamenti nel "Altri Fondi per Rischi ed Oneri". L'accantonamento, in quanto contabilizzato nel bilancio al 31/12/2013, si intende deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca di Cherasco e revisionato dal Collegio Sindacale. In relazione a tali vertenze l'Emittente dichiara che gli stessi non sono in grado di incidere in maniera significativa sul proprio equilibrio finanziario, economico e/o patrimoniale e/o incidere sulla propria capacità di far fronte agli impegni che assumerà con l'offerta dei titoli di cui al presente Prospetto di Base.

Rischi connessi alla crisi economico/finanziaria generale

La capacità reddituale e stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del paese in cui la banca opera (inclusa la sua affidabilità creditizia), nonché dell'Area Euro nel suo complesso. Al riguardo, assume rilevanza significativa l'andamento di fattori, quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Assume altresì rilievo nell'attuale contesto economico generale la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili. Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico/finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario finanziario

L'Emittente è soggetta ad un' articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB). Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

		<p>Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetta a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy.</p> <p>La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dall'1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.</p> <p>Tra le novità regolamentari in fase di definizione, si segnala la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della BRDD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. bailin).</p> <p>In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri.</p> <p>Tale fondo unico di risoluzione, dovrebbe essere operativo in un orizzonte temporale di 10 anni dalla Data del Prospetto. La Bank Recovery and Resolution Directive dovrebbe essere recepita negli ordinamenti dei singoli Stati nazionali entro il 2016.</p>
D.3	<p>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</p>	<p>FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI</p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore Per effetto della sottoscrizione delle Obbligazioni Subordinate l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso, ed è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere al pagamento degli interessi e/o al rimborso del capitale. Al verificarsi di tali circostanze l'Emittente potrebbe non essere in grado di pagare alla scadenza gli interessi e/o di rimborsare il capitale, anche solo in parte, delle Obbligazioni e l'investitore potrebbe conseguentemente incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Rischio connesso ai limiti/assenza delle garanzie relative alle obbligazioni Il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi non sono assistiti da alcuna forma di garanzia reale o personale di terzi.</p> <p>Rischio correlato alla subordinazione dei Titoli In caso di liquidazione o sottoposizione a procedure concorsuali dell'Emittente, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito. Gli Obbligazionisti saranno infatti rimborsati, in concorso con gli altri creditori aventi pari grado di subordinazione, solo dopo che siano soddisfatti tutti gli altri creditori dell'Emittente non ugualmente subordinati. In tali casi la liquidità dell'Emittente potrebbe non essere sufficiente per rimborsare, anche solo parzialmente, le Obbligazioni subordinate.</p> <p>Rischio relativo alla vendita delle Obbligazioni prima della scadenza. Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le Obbligazioni prima della loro</p>

scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi, tra cui:

- variazione dei tassi interesse e di mercato (“Rischio di tasso di mercato”);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di Liquidità”);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente”);
- commissioni ed oneri (“Rischio connesso alla presenza di commissioni ed altri oneri nel prezzo di emissione”).

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del Valore Nominale. Questo significa che, nel caso in cui l’investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale. Per contro, tali elementi non influenzano il valore di rimborso a scadenza, che rimane pari al 100% del Valore Nominale.

I rischi sopra elencati sono descritti nella sezione dei rischi comuni ovvero specifici, cui si rinvia.

Rischio di assenza di rating degli strumenti finanziari

L’Emittente non ha richiesto nessun giudizio di rating per le obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio, in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in considerazione che l’assenza di rating degli strumenti finanziari oggetto dell’offerta non è di per sé indicativo della rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell’ offerta.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con altre tipologie di titoli, in quanto le Obbligazioni presentano clausole di subordinazione di tipo Tier II e di conseguenza hanno un grado di rischiosità maggiore rispetto a titoli non subordinati quali, ad esempio, i titoli di Stato Italiani o titoli non subordinati emessi dall’Emittente. Ne deriva che il confronto con titoli potrebbe non risultare appropriato.

Rischio Liquidità

È il rischio rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un Investitore di vendere prontamente le Obbligazioni prima della loro scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, che potrebbe anche essere inferiore al prezzo di emissione del titolo.

L’ obbligazionista potrebbe avere difficoltà a liquidare il proprio investimento e potrebbe dover accettare un prezzo inferiore a quello di sottoscrizione, indipendentemente dall’ Emittente e dall’ammontare delle obbligazioni, in considerazione del fatto che le richieste di vendita possano non trovare prontamente un valido riscontro.

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l’ammissione alla quotazione su mercati regolamentati, né presso sistemi multilaterali di negoziazione né l’Emittente agirà in qualità di internalizzatore sistematico.

L’Emittente non assume l’onere di controparte, non impegnandosi incondizionatamente al riacquisto di qualunque quantitativo di Obbligazioni su iniziativa dell’investitore prima della scadenza.

Tuttavia la banca si riserva la facoltà di effettuare operazioni di negoziazione delle Obbligazioni oggetto del presente Prospetto di Base in conto proprio, al di fuori di qualunque struttura di negoziazione, secondo le modalità di pricing previste dal proprio Regolamento Interno, disponibile sul sito www.bancadicherasco.it ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito. Inoltre nel corso del periodo di offerta delle Obbligazioni l’Emittente potrà avvalersi della facoltà di procedere in qualsiasi momento alla chiusura anticipata dell’offerta, sospendendo immediatamente l’accettazione di ulteriori richieste di adesione. In tali casi l’Emittente ne darà comunicazione al pubblico mediante apposito avviso, pubblicato presso la sede legale della Banca di Cherasco – Credito Cooperativo Via Bra 15 - 12062 Cherasco (CN) e presso ogni sua filiale, e sul sito internet www.bancadicherasco.it , copia di tale avviso sarà contestualmente trasmessa alla CONSOB.

Una riduzione dell’ammontare nominale complessivo del prestito può avere un impatto negativo sulla liquidità dei titoli. La Banca corrisponderà inoltre al cliente i

dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno di regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di costi/commissioni

Nelle Condizioni Definitive saranno indicati le eventuali commissioni comprese nel prezzo di emissione delle Obbligazioni. La presenza di tali commissioni potrebbe comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) trattati sul mercato.

Rischio di conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni, possono avere rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. In particolare può configurarsi una situazione di conflitto di interesse in quanto la Banca di Cherasco – Credito Cooperativo, in qualità di Emittente, svolge il ruolo di collocatore e di responsabile del collocamento di strumenti finanziari di propria emissione, e ricopre il ruolo di agente per il calcolo. Si configura una situazione di conflitto di interesse anche in caso di rivendita dell'obbligazione prima della scadenza, al momento della determinazione del prezzo di riacquisto, poiché l'Emittente negozierà i titoli in conto proprio al di fuori di qualunque struttura di negoziazione.

Nel caso in cui parte dell'interesse riveniente dall'obbligazione venga devoluto ad un ente beneficiario, un eventuale collegamento tra l'emittente e l'ente beneficiario potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. Si darà indicazione di tale conflitto nelle condizioni definitive.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio relativo al ritiro dell' Offerta

Al verificarsi di circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, ovvero eventi negativi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale, reddituale dell'Emittente ed indicate nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, l'Emittente avrà facoltà di revocare e non dare inizio all'offerta.

Inoltre l'Emittente si riserva la facoltà, nel corso del Periodo d'Offerta, di ritirare in tutto o in parte l'Offerta delle Obbligazioni per motivi di opportunità indicati nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito, nel qual caso le adesioni eventualmente ricevute saranno da ritenersi nulle ed inefficaci.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale

Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati ai sensi delle obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. Non vi è certezza che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base rimanga invariato durante la vita delle obbligazioni, con possibile effetto pregiudizievole sul rendimento netto atteso dall'investitore.

Rischi di modifiche ai diritti connessi alle Obbligazioni ed alle caratteristiche delle stesse

Fermo restando ove applicabile l'obbligo di pubblicare un Supplemento, l'Emittente potrà apportare in buona fede e tenuto conto degli interessi degli Obbligazionisti, le modifiche necessarie od opportune alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e gli obbligazionisti, i diritti connessi alle Obbligazioni e le caratteristiche delle Obbligazioni (riportate nel capitolo 4 della Nota Informativa) al fine di recepire la vigente disciplina applicabile alle Obbligazioni, anche di natura tecnica.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

Obbligazioni a Tasso Fisso Step Up

a) Rischio di tasso di mercato

		In caso di vendita prima della scadenza, l'investitore è esposto al cosiddetto "rischio di tasso", in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre in caso contrario il titolo subirà un apprezzamento. L'impatto delle variazioni dei tassi di interesse di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più è lunga la vita residua del titolo (per tale intendendosi il periodo di tempo che deve trascorrere prima del suo naturale rimborso).
--	--	---

SEZIONE E - OFFERTA		
E.2b	Ragioni dell' offerta e impiego dei proventi	Le obbligazioni saranno emesse nell'ambito della ordinaria attività di raccolta della Banca di Credito Cooperativo di Cherasco – società cooperativa. Le somme derivanti dal collocamento delle obbligazioni saranno utilizzate dall'Emittente nella ordinaria attività di concessione di credito nonché in ogni altra attività consentita dalla legislazione vigente (per esempio investimento mobiliare e intermediazione finanziaria)
E.3	Descrizione dei termini e delle condizioni dell' offerta	<p>Ammontare totale dell' offerta L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario ed il valore nominale delle obbligazioni in cui è suddiviso, rappresentate da titoli al portatore, sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive. L'Emittente si riserva la facoltà di aumentare l'Ammontare Totale dell'emissione durante il periodo di offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso.</p> <p>Periodo di validità dell' offerta e procedura di sottoscrizione La durata del Periodo di Offerta sarà indicata nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine ad una data successiva a quella a partire dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi (la "Data di Godimento"). L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità durante il periodo d'offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Durante il Periodo di Offerta, l'Emittente potrà chiudere anticipatamente l'Offerta stessa in caso di integrale collocamento del prestito, di mutate condizioni di mercato, o variazioni intervenute nella situazione di tesoreria dell' Emittente; in tal caso, l'Emittente sospenderà immediatamente l'accettazione delle ulteriori richieste di adesione. L'Emittente darà comunicazione di detta chiusura anticipata tramite apposito avviso trasmesso alla CONSOB, pubblicato sul sito internet dell'Emittente www.bancadicherasco.it e reso disponibile in forma stampata gratuitamente presso le sedi e le filiali dello stesso. Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso le sedi e dipendenze della Banca di Cherasco – Credito Cooperativo. Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, (modulo di adesione) disponibile presso la Sede Legale e tutte le Filiali della Banca di Cherasco – Credito Cooperativo. Al sottoscrittore viene inoltre consegnato, su richiesta, il Prospetto di Base, il Documento di Registrazione e, se previsto, il Certificato di avvenuta concessione della garanzia del Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al Credito Cooperativo. Il Prospetto di Base è altresì disponibile e consultabile gratuitamente presso la sede e in ogni filiale dell'Emittente, nonché sul sito internet dello stesso all'indirizzo www.bancadicherasco.it</p> <p>Destinatari dell'offerta Le obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto in Italia. Nelle Condizioni Definitive potranno essere previste delle condizioni relative ai destinatari dell'offerta.</p>

		<p>Condizioni alle quali l'offerta è subordinata È altresì richiesta l'apertura di un conto corrente ed un deposito titoli ai fini della sottoscrizione delle obbligazioni offerte. Non saranno previste altre condizioni a cui subordinare l'offerta.</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell' ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta, fino al raggiungimento dell'importo totale massimo disponibile.</p> <p>Prezzo di emissione Il Prezzo di Emissione al quale saranno offerte le Obbligazioni sarà indicato nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito. Eventuali commissioni di sottoscrizione in aggiunta al prezzo di emissione, ovvero spese previste per singola operazione di sottoscrizione, saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito .</p>
E.4	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l' emissione/l' offerta compresi interessi in conflitto</p>	<p>Descrizione di eventuali interessi che sono significativi per l' emissione/ l'offerta compresi interessi in conflitto I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore. Le Obbligazioni di cui al presente Programma sono soggette ai seguenti conflitti di interesse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rischio coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento: la coincidenza dell'Emittente con il Collocatore e con il Responsabile del Collocamento potrebbe determinare una potenziale situazione di Conflitto d'Interessi nei confronti degli investitori, in quanto i titoli collocati sono di propria emissione. - Rischio di conflitto di interessi legato alla negoziazione in conto proprio: Banca di Credito Cooperativo di Cherasco - società cooperativa, al fine di assicurare la liquidità delle proprie obbligazioni, definisce, adotta e mette in atto regole interne formalizzate che individuano procedure e modalità di negoziazione dei prodotti finanziari in oggetto. Tale situazione determinerebbe una situazione di conflitto di interesse nei confronti degli investitori. - Rischio di conflitto di interessi in quanto l'Emittente svolge il ruolo di Agente per il Calcolo: l'Emittente assolve al ruolo di Agente per il Calcolo nella determinazione delle cedole e rimborso del capitale e ciò configura una situazione di conflitto di interesse. Si segnala altresì che nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verranno indicati gli eventuali ulteriori conflitti di interesse relativi alla singola offerta.
E.7	<p>Spese stimate addebitate all'investitore dall' Emittente o dall' Offerente</p>	<p>Eventuali commissioni di sottoscrizione, di collocamento, altri oneri, saranno indicate nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito.</p>

4 - FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

In riferimento ai fattori di rischio relativi all'Emittente, si rinvia al Paragrafo 3 del Documento di Registrazione.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SINGOLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (Sezione 6 – Paragrafo 2) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente la citata sezione al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.